

**LEGGI, IMMAGINA, GUARDA****Un invito alla lettura di dipinti attraverso la narrativa**

*Il libro:*

**LA SECONDA ORA D'ARTE**

di **Tomaso Montanari**

Einaudi Editore, 2021

*"Tutti, ma proprio tutti, siamo fatti per amare l'arte".*

Con queste semplici parole, già dalla prefazione, Tomaso Montanari fa sintesi del suo approccio inclusivo all'arte, riproposto in questo suo ultimo libro. Professore ordinario di Storia dell'arte moderna all'Università per Stranieri di Siena, l'autore propone a tutti noi un viaggio attraverso la bellezza, e al contempo la scoperta che avvicinarsi all'arte è possibile anche per chi non ne è un conoscitore. Avvicinarci alla bellezza delle opere d'arte ci può altresì rendere persone più umane e cittadini più consapevoli, soprattutto se ne usufruiamo mediante un linguaggio che non sia tecnico ed esclusivo, ma sia invece una lingua comune, in grado di permearci.

La tesi di Montanari è infatti da tempo quella di promuovere attraverso le politiche sociali un'educazione artistica, che possa diventare anche educazione sentimentale e civica.

Il percorso che propone in queste pagine è basato sulla scelta di cento opere d'arte – non solo dipinti, ma anche monumenti, piazze, edifici – presentate e spiegate sempre con un linguaggio immediato, semplice e incisivo.

Molte sono pertanto le risonanze di questo libro che vi segnaliamo con lo spirito che anima Descrivendo, a partire dalla ricerca di un linguaggio comune che permetta di non escludere le fasce più deboli e svantaggiate, fino alla convinzione che la bellezza insita nell'arte debba costituire un diritto inalienabile della persona.

Fra le tante e diverse opere presenti nel libro, abbiamo scelto di descriverne una di Claude Lorrain, pittore francese la cui atmosfera un po' sognante ci invita a quei viaggi tanto desiderati.



*Il dipinto:*

## **Veduta fantastica di un porto al tramonto**

di **Claude Lorrain**, 1639

Conservato al Musée du Louvre di Parigi

*Veduta fantastica di un porto al tramonto* è il titolo di questo dipinto realizzato dal pittore francese Claude Lorrain nel 1639 e attualmente conservato al Musée du Louvre di Parigi.

Si tratta di un olio su tela di forma rettangolare con il lato maggiore in orizzontale: misura infatti 103 x 137 cm.

Il dipinto è ricco di elementi percettivi e dettagli, per cui seguire la descrizione potrebbe risultare abbastanza impegnativo.

Il soggetto rappresentato è lo scorcio di un porto, in cui alla calda luce del sole che sta per tramontare in mare, si distinguono persone, imbarcazioni ed edifici.

Nell'insenatura che forma il porto, il pittore ha scelto una posizione arretrata e leggermente rialzata da riva, mentre il sole che sta tramontando di fronte è poco a destra del centro della tela.

Per descrivere meglio l'opera, proviamo a immaginarla suddivisa in 9 settori di uguali dimensioni, ottenuti incrociando tre colonne a tre righe. A ogni settore, per convenzione, diamo la numerazione usata nelle tastiere telefoniche. Da sinistra a destra: 1, 2, 3 in alto; 4, 5, 6 in mezzo; 7, 8, 9 in basso.

Partendo da ciò che è più vicino all'osservatore, troviamo, nei settori 7 e 8, una striscia di sabbia e terra battuta che degrada verso il mare sulla quale vi sono gruppetti di persone intente in diverse attività: viaggiatori in attesa seduti su bauli, uomini in piedi che parlano tra loro e, al centro, due di essi che si stanno battendo a mani nude spingendosi a terra.

Nel settore 9, in acqua e prossime alla riva, vi sono 3 semplici barche vicine tra loro, con alcuni uomini a bordo che stanno manovrando con l'aiuto di remi e corde.

In secondo piano, sulla sinistra della tela nei settori 1, 4 e in parte 5, sono rappresentati una serie di edifici imponenti in pietra chiara che vediamo di profilo.



A partire da ciò che si trova più vicino all'osservatore, troviamo: un edificio con elementi classicheggianti davanti al quale vi è una scalinata che degrada verso il mare e sulla quale vi sono gruppetti di persone; un canale d'acqua che dal settore 4 si immette centralmente nel mare e sul quale è visibile un veliero; al di là del canale, un altro edificio con torri e finestre ad arco che si erge direttamente sul mare con alte mura di pietra; e, più in lontananza, nel settore 5, si scorge la sagoma di un faro.

Sempre in secondo piano, ma sul lato destro della tela, nei settori 3 e 6, si vedono due enormi velieri, dei quali si distinguono parte degli scafi, gli alberi delle vele con varie funi e corde. Dietro di essi, nel settore 6, si scorgono altre imbarcazioni, più piccole, ormeggiate in fila fino ad arrivare, quasi all'orizzonte, a una costruzione cilindrica in pietra, posta sulla sponda opposta del faro, a delimitare l'ingresso nel porto.

Il mare occupa tutta la parte centrale del dipinto, quindi il settore 5, allargandosi verso riva nei settori 7, 8 e 9. E' un mare piuttosto tranquillo, con piccole increspature d'onde sulla superficie e sul quale navigano, più vicino a riva, piccole imbarcazioni di legno a remi, mentre verso il largo si scorgono le sagome di grandi vascelli.

Poco sopra la linea dell'orizzonte, sempre nel settore 5, il sole sta tramontando. Ancora sullo sfondo, nei settori 1, 2, 3 e in parte 5, si estende un'ampia striscia di cielo nei colori aranciati e rosati del tramonto, sopra il quale si stagliano le sagome degli edifici e dei velieri.

La fonte di luce è unicamente il sole al tramonto, che si irradia in ogni direzione. Sulla terraferma disegna ombre lunghe, nitide e scure, mentre allontanandosi i contorni si fanno più sfumati, fino all'orizzonte che sembra avvolto da una leggera foschia.

I colori classici del tramonto dominano l'intera scena, anche se le persone e le imbarcazioni di legno in controluce acquisiscono una tonalità più scura. Tutti gli edifici, le strisce di terraferma, il cielo e in parte anche il mare, sono pervasi da tonalità di arancio, rosa e un giallo molto caldo

*Questa descrizione è stata realizzata, nel mese di aprile 2021, dal team Descrivendo, sulla base delle linee guida Descrivendo ma non è stata validata e pertanto non è certificata.*

